

PER REPLICARE ALLE LETTERE

I No Tav preparano un concorso per il miglior 'vaffa... Virano' Delibere e dossier in Europa: ieri Plano e i sindaci a Bruxelles

I NO TAV raccoglieranno le lettere spedite in 30mila esemplari da Mario Virano. Non è ancora chiaro se ne faranno un falò per la Befana oppure

se le rispeditanno tutte all'Osservatorio. Ma al di là del cosa fare delle lettere c'è l'idea di organizzare un concorso web per eleggere il miglior "vaffa... Virano", cioè quella che per il movimento sarà la migliore risposta (si può già intuire il tenore) al capo dell'organismo tecnico sulla Torino-Lione. Questa sarà poi diffusa come "la" risposta alle

30mila lettere inviate ai residenti dei comuni interessati alla Torino-Lione.

Nella lettera di quattro pagine, il commissario di governo confuta le tesi dei No Tav concludendo con un «appello alla ragionevolezza e al buon senso». La missiva segue lo spot realizzato da Orange comunicazione, il testo è stato revisionato dall'agenzia Mailander ed è pagata con il budget a disposizione di Ltf per l'informazione nei due paesi. L'indirizzo è stato comprato da Consodata Spa, società del gruppo Seat Pagine Gialle che cura gli elenchi telefonici e fornisce indirizzi per campagne mirate.

Intanto, ieri una delegazione di amministratori della valle di Susa è stata ricevuta a Bruxelles da Jean-Eric Paquet direttore del Direttorato mobilità e trasporti della Commissione europea per conto di Siim Kallas. Con lui c'erano anche Herald Rujters e Gunther Ettl, assistente di Brinkhorst.

La delegazione era composta dal presidente della Comunità montana Sandro Plano, dal suo vice Rino Marceca e dal consigliere Paolo Chirio, dai sindaci di Avigliana Carla Mattioli, di Villarfocechiardo Emilio Chiaberto, di Venaus Nilo Durbiano, di Sant'Am-

brogio Dario Fracchia e dal suo assessore Antonella Falchero. Per il movimento No Tav c'erano Paolo Prieri e Claudio Giorno.

La delegazione ha consegnato le 24 delibere dei comuni della valle di Susa più quella di Rivalta e quella della Comunità montana dove si esprime contrarietà all'opera; ha presentato il dossier sul cunicolo di Chiomonte e su tutta l'opera contestando la spesa in periodi di grande difficoltà economica e proponendo di affrontare i colli di bottiglia di Torino e Chambery per rilanciare il trasporto merci sulla linea storica. E' stata anche annunciata una raffica di ricorsi a tutti i livelli della magistratura italiana, in particolare contro l'eventuale riaffidamento dell'appalto in variate alle stesse ditte che vinsero la gara per Venaus. La delegazione ha anche chiesto di avere un rapporto continuativo con la direzione per poter sempre esporre il proprio punto di vista alla Commissione europea.

Il gruppo ha anche annunciato che domani alle 11 una rappresentanza No Tav suonerà al campanello dell'Osservatorio in via Po a Torino per farsi consegnare materiale dell'Osservatorio.

A due anni di distanza dalla sentenza del Tar Piemonte del 4 luglio 2008 (che imponeva all'Osservatorio sulla linea Torino-Lione di mettere a disposizione degli esponenti del movimento No Tav che ne avevano fatto richiesta) i carteggi tra l'Osservatorio stesso e le amministrazioni interessate al passaggio della linea Torino-Lione potranno essere consultati. Obiettivo dei No Tav è dimostrare che il documento di Pra Catinat non ha avuto quel «grande processo democratico di confronto continuo che ha coinvolto sindaci, consigli comunali, cittadini e opinione pubblica» presentato nella sua premessa.

«Qualora non vi fosse traccia della documentazione di quel "confronto continuo" - spiegano gli attivisti - allora non solo il cosiddetto accordo di Pra Catinat perderebbe definitivamente ogni credibilità, ma sarebbe l'intera impalcatura realizzata sul cosiddetto consenso delle amministrazioni locali che crollerebbe e le autorità europee ne dovrebbero necessariamente prendere atto ed agire di conseguenza. Visto che il presupposto per i fondi europei era il consenso delle popolazioni interessate».

Massimiliano Borgia

